

**Al Presidente della Repubblica del Kazakistan**

S.E. Kassym-Jomart Tokayev  
Mangilik Yel st. 6, Palazzo del Governo  
010000, Nur-Sultan  
Kazakistan  
[aprk@akorda.kz](mailto:aprk@akorda.kz)

Roma, 25 novembre 2020

Egregio Presidente,

in qualità di membri del Parlamento della Repubblica Italiana, desideriamo esprimere la nostra profonda preoccupazione circa l'allarmante deterioramento delle libertà fondamentali in Kazakistan, nella speranza che il Suo governo si attivi costruttivamente per rispettare gli obblighi internazionali sottoscritti nell'ambito dei diritti umani.

Le testimonianze di difensori dei diritti umani riportano un aumento preoccupante del numero di prigionieri politici. Sono circa 23 i detenuti condannati ingiustamente per aver espresso legittimamente la loro opinione sulle piattaforme social o per aver partecipato a manifestazioni di protesta pacifiche. Riteniamo quindi che i seguenti prigionieri politici debbano essere immediatamente rilasciati **Maks Bokayev, Almat Zhumagulov, Kenzhebek Abishev, Aset Abishev, Yerzhan Yelshibayev, Aron Atabek, Ruslan Ginatullin, Igor Chuprina, Igor Sychev e Sanavar Zakirova.**

L'abuso della legislazione anti-estremismo da parte delle autorità del Kazakistan è una pratica tristemente nota alla comunità internazionale. La decisione di mettere al bando il movimento di opposizione pacifico "Koshe Partiyasy" (letteralmente il "Partito della Strada") in segretezza non soddisfa le raccomandazioni contenute nella risoluzione urgente del Parlamento Europeo del 2019<sup>1</sup> e negli appelli dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa<sup>2</sup> e della Special Rapporteur delle Nazioni Unite, Fionnuala Ní Aoláin.<sup>3</sup> Le organizzazioni per i diritti umani segnalano che **più di 177.000 iscritti al canale Telegram del movimento sono rischio incarcerazione per via del loro supporto a "Koshe Partiyasy"**.<sup>4</sup> Già 200 persone sono state interrogate per il loro supporto a "Koshe Partiyasy" o a un altro movimento pacifico, "Scelta Democratica per il Kazakistan" (DCK). Almeno 67 procedimenti penali per "estremismo" sono stati intentati contro utenti di social media, manifestanti pacifici e rappresentanti della società civile.

Tra questi ricordiamo i prigionieri politici **Kairat Klyshev, Abai Begimbetov e Ashkat Zheksebayev, che sono in custodia cautelare e rischiano dai 10 ai 17 anni di prigione per aver "creato e gestito un'organizzazione di stampo estremista"** (Art. 182, comma 1 del Codice Penale della Repubblica del Kazakistan). **Noyan Rakhimzhanov, Dametkan Aspandiyarova e Gulzipa Dzhaukerova** sono invece accusati di aver "partecipato a un'organizzazione di stampo estremista" (Art. 182, comma 2), **accusa che prevede dagli 8 ai 12 anni di carcere.**

<sup>1</sup> [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2019-0203\\_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2019-0203_EN.pdf)

<sup>2</sup> <https://pace.coe.int/pdf/70bd3d3f85f9a4fccaeabc1e27c252616e65fcef3326667a8259ffe25682ae848428feba12/doc.%2015062.pdf>

<sup>3</sup> <https://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=24620&LangID=Ethe>

<sup>4</sup> [https://en.odfoundation.eu/content/uploads/2020/07/10.07.2020\\_odf\\_political\\_oppression\\_during\\_the\\_pandemic\\_eng.pdf](https://en.odfoundation.eu/content/uploads/2020/07/10.07.2020_odf_political_oppression_during_the_pandemic_eng.pdf)

La tragica notizia della morte di 4 attivisti per i diritti umani - **Serik Orazov, Amanbike Meirkhanova, Garifulla Yembergenov e Dulat Agadil**<sup>5</sup> - ha sconvolto la comunità internazionale.<sup>6</sup> L'omicidio di **Zhanbolat Agadil**, il figlio minore di Dulat Agadil e testimone chiave dell'arresto di suo padre, avvenuto il 10 novembre 2020 è un fatto altrettanto sconcertante; la famiglia di Zhanbolat ha riportato che il figlio era da tempo sotto sorveglianza da parte delle autorità. La versione proposta dai media di Stato secondo la quale Zhanbolat sarebbe morto "a causa di una rissa tra coetanei" non convince. È necessario che le autorità indaghino al più presto possibile le circostanze che hanno portato a questi decessi, collaborino attivamente con le famiglie delle vittime in maniera trasparente e accertino le responsabilità per le violazioni dei diritti umani commesse.

Inoltre, ribadiamo fermamente il diritto fondamentale della famiglia di Dulat Agadil - noto blogger e attivista kazako morto in custodia cautelare in circostanze non ancora investigate nel febbraio 2020 - di avere accesso alla documentazione legale e di conoscere la verità. La mancata cooperazione da parte delle autorità nello stabilire l'effettiva responsabilità degli organi interni dello Stato nella morte di Dulat Agadil solleva forti dubbi circa la versione ufficiale, secondo la quale l'attivista sarebbe morto per "arresto cardiaco".

200 attivisti che hanno partecipato alla cerimonia di commemorazione ("As" in lingua kazaka) e di raccolta fondi ("Asar" in lingua kazaka) in memoria del blogger e che hanno documentato evidenti tracce di tortura sul cadavere sono oggi vittime di persecuzione.<sup>7</sup> Almeno **54 procedimenti penali sono stati intentati contro quegli attivisti che hanno partecipato a manifestazioni di solidarietà per la famiglia di Dulat Agadil**. È da notare che la morte del blogger ha suscitato grandi moti di protesta nel Paese; alcuni manifestanti pacifici come **Bagdat Baktybayev, Murat Baimagambetov, Marat Duysembiev, Medet Yeseenev, Askar Nurmaganov, Ulasbek Akhmetov, Askar Azhguzhinov, Serik Idyryshev e Askar Ibrayev** sono accusati di aver organizzato o partecipato alle attività di un'organizzazione dichiarata estremista (Art. 405, comma 1 o 2). Altri 7 manifestanti, tra cui **Kairat Sultanbekov, Yerkin Sabanshiyev e Murat Baidauletov**, sono agli arresti domiciliari.

È con estrema preoccupazione che apprendiamo **il diffuso uso della tortura nei centri detentivi**, le cui vittime sono soprattutto prigionieri politici.<sup>8</sup> Citiamo i casi allarmanti di vittime di tortura quali quello di **Asylzhan Asabayev**, manifestante pacifico percosso brutalmente in un seminterrato della polizia o dei sopra citati **Murat Baimagambetov e Kairat Sultanbekov**, quest'ultimo senza accesso ad adeguate cure mediche. Sono altrettanto gravi le condizioni di salute dell'attivista **Abaibek Sultanov** in seguito alla sospetta perdita di gas nell'appartamento dove era detenuto dalla polizia.

Questi e altri casi di vittime di persecuzione politica sono citati nel documento allegato a questo appello.

Coloro che svolgono l'importante missione di rendere pubbliche le denunce delle vittime di tortura e maltrattamenti sono sottoposti a continue pressioni. Ad esempio, riportiamo il caso di **Elena Semenova**, nota attivista per i diritti umani e membro della ONG "Coalizione contro la Tortura", costretta a fronteggiare ben 7 denunce provenienti da 4 centri detentivi per aver esposto online le torture sui detenuti.<sup>9</sup>

---

<sup>5</sup> <https://en.odfoundation.eu/a/32138.political-killing-in-kazakhstan/>

<sup>6</sup> [https://twitter.com/State\\_SCA/status/1232399059194929152?s=20](https://twitter.com/State_SCA/status/1232399059194929152?s=20) & [https://twitter.com/isabel\\_mep/status/1318543585923485697?s=20](https://twitter.com/isabel_mep/status/1318543585923485697?s=20)

<sup>7</sup> [https://twitter.com/qaharman\\_kz/status/1304658109277917185?s=20](https://twitter.com/qaharman_kz/status/1304658109277917185?s=20)

<sup>8</sup> <https://uprdoc.ohchr.org/uprweb/downloadfile.aspx?filename=6872&file=EnglishTranslation>

<sup>9</sup> <https://twitter.com/NotExtremists/status/1317131988407619584?s=20>

Come Elena Semenova, diversi difensori dei diritti umani sono oggetto di continui attacchi e persecuzioni all'interno e al di fuori dei confini del Suo Paese per il loro impegno civico. In Kazakistan, **Altynai Tuksikova, Anna Shukeyeva, Roza Musayeva, Nazym Serikpekova, Aliya Zhakupova, Gulzhanat Temirkhan, Zukhra Nariman, Alma Nurusheva, Daniyar Khassenov e Daryn Khasenov** svolgono attività di monitoraggio circa la situazione delle libertà fondamentali con ritorsioni immediate da parte delle autorità. In Belgio, l'avvocato per i diritti umani e rifugiata politica - **Bota Jardemalie** - è un'altra vittima dell'abuso di strumenti di cooperazione giudiziaria.<sup>10</sup> Allo stesso modo, riteniamo inammissibile che il Kazakistan abusi dell'INTERPOL e di altri meccanismi di cooperazione giudiziaria contro **Barlyk Mendygazyev** e perseguiti la sua famiglia e i suoi soci per aver fornito assistenza finanziaria alle famiglie dei prigionieri politici.<sup>11</sup> Mendygazyev è un filantropo kazako, un attivista per i diritti umani e un ecologista, nonché fondatore della fondazione statunitense "Freedom Kazakhstan Human Rights Foundation".

Le circostanze sopra citate mettono in gioco la credibilità internazionale del Kazakistan e la sua intenzione di diventare uno "Stato in ascolto" - aperto al dialogo con la società civile - anche in vista delle elezioni parlamentari. Pertanto, invitiamo le autorità a rilasciare quanto prima tutti i prigionieri politici, a porre fine alle ritorsioni contro gli attivisti per i diritti umani e ad aprire un'indagine imparziale e trasparente circa le circostanze che hanno portato alla morte dei quattro attivisti citati e del figlio di Dulat Agadil nel rispetto degli obblighi assunti dal Kazakistan in base al diritto internazionale dei diritti umani. Ricordiamo inoltre che l'Italia è uno dei 27 Paesi Membri ad aver ratificato l'Accordo Rafforzato di Partenariato e di Cooperazione tra l'UE e il Kazakistan. Tale accordo vincola il Kazakistan al rispetto di condizionalità specifiche circa la protezione dei diritti umani. Infine, riteniamo fermamente che l'effettivo miglioramento delle criticità interne in materia di diritti umani non può che beneficiare la cooperazione reciproca.

Distinti saluti,

On. Lia Quartapelle  
On. Mauro Del Barba  
On. Riccardo Magi  
Sen. Roberto Rampi  
Sen. Alessandro Alfieri  
Senatrice Valeria Fedeli

Membri del Parlamento della Repubblica Italiana

CC:

Ministro degli Affari Esteri della Repubblica del Kazakistan, S.E. Mukhtar Tleuberdi  
Presidente del Comitato di Sicurezza Nazionale della Repubblica del Kazakistan, S.E. Karim Massimov  
Presidente del Consiglio di Sicurezza del Kazakistan, S.E. Nursultan Nazarbayev  
Ambasciatore della Repubblica del Kazakistan in Italia, S.E. Sergey Nurtayev  
Ambasciatore d'Italia nella Repubblica del Kazakhstan, S.E. Pasquale D'Avino

---

<sup>10</sup> <https://www.protect-lawyers.com/en/lawyer/botagoz-jardemalie-3/>

<sup>11</sup> <https://www.facebook.com/groups/ActivistsNotExtremists/permalink/2837847499867848/>